

DIOCESI DI FROSINONE – VEROLI – FERENTINO

UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

Oggetto: Nota dell'Ufficio Liturgico Diocesano

Cari confratelli,

alla luce della *Lettera* indirizzata ai Vescovi dal Segretario Generale della CEI del 15 aprile 2020, siamo in grado di comunicare quanto segue. Il *Decreto* del Governo del 10 aprile scorso ha prorogato fino al 3 maggio le limitazioni già in vigore che interessano anche l'esercizio pubblico delle attività di culto.

- Non è prevista la chiusura delle chiese.
- Sino alla scadenza della proroga, la CEI ritiene di poter continuare sulla linea degli *Orientamenti* della Presidenza CEI per la Settimana Santa del 25 marzo 2020, che abbiamo riportato nelle *Indicazioni interne dell'Ufficio Liturgico Diocesano* condivise lo scorso 1 aprile, nella quali si consentiva, per un «minimo di dignità [alla celebrazione domenicale o festiva]», che «accanto al celebrante sia assicurata la partecipazione di un diacono, di chi serve all'altare, oltre che di un lettore, un cantore, un organista ed, eventualmente, due operatori per la trasmissione». Questa linea della CEI, precedentemente concordata con il Governo, è stata assunta dalla *Nota* del Ministero dell'Interno – Direzione centrale degli Affari dei culti del 27 marzo 2020 che ribadisce: «Le celebrazioni liturgiche senza il concorso dei fedeli e limitate ai soli celebranti ed agli accolti necessari per l'ufficiatura del rito non rientrano nel divieto normativo».
- Ribadiamo che si devono comunque rispettare le misure sanitarie, a partire dalla distanza fisica; i suddetti partecipanti alle celebrazioni, se sottoposti a controllo da parte delle Forze di Polizia, dovranno esibire l'autocertificazione in cui devono dichiarare nella causale «Comprovate esigenze lavorative»; la stessa autocertificazione dovrà inoltre contenere il giorno e l'ora della celebrazione, oltre che l'indirizzo della chiesa ove la medesima celebrazione si svolge.
- Quanto alla possibilità per i fedeli di recarsi in chiesa per la preghiera personale, si rimanda alla risposta pubblicata nel sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri (15 aprile) che, per comodità, trascriviamo:

Ci si può spostare per andare in chiesa o negli altri luoghi di culto?

L'accesso ai luoghi di culto è consentito, purché si evitino assembramenti e si assicurino tra i frequentatori la distanza non inferiore a un metro. È possibile raggiungere il luogo di culto più vicino a casa, intendendo tale spostamento per quanto possibile nelle prossimità della propria abitazione. Possono essere *altresì* raggiunti i luoghi di culto in occasione degli spostamenti comunque consentiti, cioè quelli determinati da comprovate esigenze lavorative o da necessità, e che si trovino lungo il percorso già previsto, in modo che, in caso di controllo da parte delle forze dell'ordine, si possa esibire o rendere la prevista autodichiarazione. Resta ferma tuttavia la sospensione di tutte le cerimonie, anche religiose.

Aspettiamo tutti le nuove indicazioni governative per definire un percorso meno condizionato all'accesso e alle celebrazioni liturgiche per i fedeli.

Saluto tutti fraternamente.



don Pietro Jura
don Pietro Jura, Direttore dell'ULD

Frosinone, 16 aprile 2020

Andare nella chiesa più vicina

L'accesso in chiesa è sempre consentito purché si evitino assembramenti e si assicurino la distanza non inferiore a un metro. Il Governo ha modificato alcune disposizioni: se in un primo momento, era stato detto che si poteva andare in chiesa solo se era lungo la strada per il supermercato o per il lavoro, adesso è stato stabilito che è possibile raggiungere il luogo di culto più vicino a casa. Comunque si può entrare in chiesa in occasione degli spostamenti consentiti, cioè quelli determinati da esigenze lavorative o da necessità, e che si trovino lungo il percorso già previsto, in modo che, in caso di controllo da parte delle forze dell'ordine, si possa esibire l'autodichiarazione.

Messe sì, ma a porte chiuse

Le Messe vengono celebrate ma soltanto a porte chiuse. È quanto ha stabilito la Cei a livello nazionale dall'inizio di marzo accogliendo «con sofferenze e difficoltà» le disposizioni anti-coronavirus del Governo che ha sospeso «le cerimonie civili e religiose» per limitare il contagio. Quindi non si tengono le celebrazioni alla presenza dei fedeli. In tutta la Penisola le Messe vengono proposte in televisione, alla radio, sul web e nei social network.

Il funerale solo al cimitero

Per i funerali è consentita la celebrazione delle esequie senza Messa, con i soli familiari. Di fatto avviene solo la benedizione della salma al cimitero. Sono sospese le veglie funebri. Le Conferenze episcopali regionali hanno proposto di celebrare le Messe di suffragio al termine della fase critica. C'è la possibilità delle confessioni individuali, sempre nel rispetto delle distanze di sicurezza.

I matrimoni non sono vietati

I matrimoni in chiesa non sono vietati. Tuttavia il rito deve svolgersi alla sola presenza del celebrante, dei nubendi e dei testimoni e rispettando le prescrizioni sulle distanze tra i partecipanti.

Stop a catechismo e oratorio

Sono sospesi gli incontri di catechesi ma anche le attività formative, pastorali o di natura sociale che si svolgono nelle parrocchie, negli oratori, negli istituti e nelle aggregazioni. Non si è tenuta la benedizione delle famiglie che segna la Quaresima. Sono rinviate le feste patronali. Però i servizi delle Caritas diocesane e parrocchiali possono continuare in accordo con le rispettive diocesi.

